

Opera site specific per il cortile di Palazzo Strozzi



Anselm Kiefer, *Engelssturz* (Caduta dell'angelo), 2022-2023, emulsione, olio, acrilico, gommalacca, foglia d'oro, tessuto, sedimento di elettrolisi e carboncino su tela, cm 750 x 840

La mostra *Anselm Kiefer. Angeli caduti* prende l'avvio dall'opera *Engelssturz* (Caduta dell'angelo), concepita appositamente dall'artista per instaurare un dialogo con il cortile di Palazzo Strozzi e la sua austera architettura rinascimentale, attraverso una potente matericità, le monumentali dimensioni di oltre sette metri e il fondo oro che richiama i polittici gotici. Il dipinto di Kiefer si inserisce nel contesto storico-artistico del luogo, enfatizzando la fusione fra tradizione e contemporaneità. La presenza imponente nel cortile di Palazzo Strozzi crea un'esperienza unica, suscitando riflessioni sulla caducità e la trasformazione, concetti intrinseci alla rappresentazione della "caduta dell'angelo".

L'artista ha tracciato il titolo in alto a sinistra, e il nome Michele nell'alfabeto ebraico (מיכאל) a destra. Gli angeli ribelli sono cacciati dal Paradiso dall'arcangelo che con la destra impugna la spada, indossa un elmo piumato e con l'indice sinistro addita il cielo manifestando simbolicamente la volontà divina, e, contemporaneamente, rivelando il proprio nome.

L'arcangelo si staglia, traslucido nella parte inferiore, sul fondo dorato, simbolo, come nei dipinti trecenteschi, del mondo metafisico. Degli angeli caduti sono visibili solo volti e vesti che precipitano nella parte scura, dove acquisiscono tridimensionalità. Inglobati nel caotico impasto di materiali si distinguono indumenti moderni, come resti sopravvissuti a una catastrofe. L'opera diventa una riflessione sulla lotta tra Bene e Male, nonché un invito a riconsiderare il rapporto tra cielo e terra, tra dimensione spirituale e materiale. L'espressione "angeli caduti" assume una portata più ampia, estendendosi a identificare tutti gli uomini e soprattutto l'artista. Il collegamento tra le due sfere, enfatizzato sia dal dipinto che dallo spazio in cui è inserito, costituisce una sfida all'ignoto: l'arte diventa così il mezzo attraverso il quale l'essere umano tenta di affrontare il trascendente, cercando di ridurlo a una dimensione razionale.

Per questa tela Kiefer si è ispirato al *San Michele Arcangelo* di Luca Giordano eseguito dal pittore napoletano tra il 1692 e il 1702 e conservato oggi nel Museo di Cadice, il cui soggetto è basato sull'Apocalisse (12, 7-9).



Luca Giordano (Napoli 1634-1705), *San Michele Arcangelo*, 1692-1702 circa, olio su tela, cm 202 x 148, Cadice, Museo, inv. CE 20027, Provenienza: Jerez de la Frontera, Cartuja de Nuestra Señora de la Defensa

L'installazione dell'opera *Engelssturz* (Caduta dell'angelo) è resa possibile grazie al sostegno della Fondazione Hillary Merkus Recordati.